

«Comune di Napoli presenta, tra uffici propri e società partecipate, circa 21mila dipendenti. Se la statistica è ancora considerata una scienza in questo paese, mi sembra altamente probabile che una mia cugina possa lavorare come staffista presso una struttura del Comune. Per altro -ed è l'aspetto più importante- con un curriculum assolutamente appropriato al... ruolo che ricopre. Mia cugina lavora – e non su mia indicazione- all'assessorato allo Sport ed è laureata in Scienze motorie con specialistica in comunicazione, marketing e gestione impiantistica sportiva, laurea conseguita presso l'Università degli studi di Napoli Parthenope. Inoltre ha collaborato con il Coni per progetti sportivi all'interno delle scuole primarie (mi riferisco a “Gioco Sport”). Tra lei e l'assessore Tomasielli, poi, è nato un rapporto di fiducia e collaborazione anche durante la campagna elettorale, quando mi hanno sostenuto organizzando insieme, come volontarie, diverse iniziative. Stefano D'Ambrosio, invece, è un dipendente in aspettativa contrattualizzato come staffista dell'Assessorato al bilancio, il che genera un risparmio all'amministrazione che sostiene solo gli oneri legati alla differente remunerazione dei ruoli. Soprattutto è un collaboratore fiduciario dell'assessore Realfonzo fin dal 2009, quindi il suo incarico attuale non dipende in alcun modo dall'incarico ricevuto dalla moglie, l'Assessore alla Cultura Di Nocera, solo cinque mesi fa. Una collaborazione di cui lo stesso assessore Realfonzo parla nel suo libro “Robin Hood a Palazzo San Giacomo”, dove è ricostruito anche l'alto profilo tecnico di D'Ambrosio. Stesso discorso per Dario Montefusco dell'Assessorato al patrimonio di Bernardino Tuccillo: egli lavora da tempo con Tuccillo avendo un curriculum appropriato al suo incarico (laurea e master in materie giuridiche). Questa amministrazione, che ha fatto della legalità e della trasparenza i fondamenti del suo operato esterno ed interno, non può consentire il gossip e soprattutto il gossip inconsistente e infodato. Inoltre mi chiedo: ma i parenti di quanti rivestono un ruolo di amministratore devono automaticamente espatriare per poter lavorare? Credo nel merito, nella formazione, nella passione come criteri di selezione professionale e a questi criteri mi sono sempre rifatto. Il resto? E' chiacchiericcio fangoso che lascio al sito Dagospia di Luigi Bisignani...»
nota di Luigi de Magistris del 13 novembre 2011

La statistica secondo il sindaco